

Sette reti della nazionale nel test coi giovani dell'Udinese in vista della RDT

Bearzot: «Gente nuova, ma stesso gioco»

Il CT risponde (garbatamente) alle opinioni espresse da Paolo Rossi - Nella partitella quattro gol di Bagni, due di Selvaggi, uno di Dossena - Nella ripresa in campo anche Baresi, Marangon e Ancelotti - A riposo (ma soltanto per precauzione) il torinese Graziani

Azelio Vicini ha varato l'Under 21 sperimentale

Dalla nostra redazione
MODENA - «Azzurri» tutti in pista. Azelio Vicini, in attesa della partita di domani (inizio ore 18), allo stadio Briaglia contro l'Under 21 della Repubblica Democratica Tedesca, ha provato tutti gli atleti e disposizione in una partita che ha visto 18 convocati in campo, integrati da quattro ragazzi prestati dal Modena F.C.

te con una RDT che è tutta da scoprire. Gli «azzurri» effettueranno oggi l'ultimo provino, questa volta sul terreno dello stadio Briaglia che domani ospiterà la partita. Si tratterà, però, di una esibizione accademica poiché Azelio Vicini ha ormai in testa la formazione base con Zineti, Cuttoner, Contratto, Tacconi, Bonetti, Pir, Mariani, Celestini, Musella, Bolosa (Gobbo), Pellegrini. Gli altri giocatori a disposizione sono: Boschini, Storgaio, Gerolin, Mauro, Pradella, Cascone.



FRANCO SELVAGGI, prossimo al debutto azzurro, in piena azione nella partitella di ieri.

Luca Dalora

Dal nostro corrispondente

UDINE - Sette reti della nazionale, quattro nel primo tempo, tre nella ripresa, nella partitella di allenamento allo stadio «Friuli» contro una selezione di giovanissimi bianconeri. Troppo poco per rappresentare un test sufficientemente valido, anche se si sono mossi tutti con buona volontà e Bearzot si dichiara per questo soddisfatto. Ma è mancato di vedere la coppia Graziani-Selvaggi, che non hanno mai giocato assieme, ma l'appuntamento è soltanto rimandato. Bagni ha fatto la parte del leone mettendo a segno quattro reti; le altre sono due di Selvaggi e una di Dossena, entrambi molto positivi nell'esordio. Nella ripresa Baresi e Marangon hanno sostituito rispettivamente Gentile e Cabrini, mentre Ancelotti ha preso il posto di Selvaggi, per cui, con i portieri uno per parte, il solo Graziani è rimasto fuori, ma soltanto come misura precauzionale.

Ancelotti non si è visto molto nel '45' che è rimasto in campo, ma sembra ugualmente che non risenta del dolore alla caviglia. La preparazione della squadra per l'incontro di domenica contro quella della Repubblica Democratica Tedesca, non presenta quindi senza molti problemi. Ci si interroga, quindi, sull'utilità di un ritiro così lungo che tiene gli atleti in un clima di continuità, ma il fatto che i giochi ormai sono fatti e non sembra ci sia nulla da scoprire sulle caratteristiche del singolo giocatore, lungamente collaudate quelle dei titolari della vecchia Intelaiatura, sufficientemente note anche quelle dei rincalzi dell'ultimo momento, che il campionato ha messo in evidenza nei ranghi delle rispettive squadre di club.

Per tutti loro la FIGC provinciale aveva preparato - si dice - un nutrito e interessante programma di visite esterne, allo scopo di portarli fuori dal campo, piuttosto opportunamente all'albergo e fornire la possibilità di un salutare relax. Hanno rifiutato e ai molti che si erano adoperati con impegno per rendere più accogliente il loro soggiorno la cosa non è andata giù.

Bearzot ritiene che quanto ha visto gli basti per cogliere alcuni indicazioni utili, anche se nello spazio ristretto del novanta minuti di gioco - per qualcuno, la metà - non è riuscito a vedere tutto quello che si è svolto. Poi, non dipende tutto dall'incontro di domenica, le situazioni si verranno maturando nel tempo e con successivi allenamenti.

Durante le lunghe pause della giornata i discorsi corrono dalle prospettive che ci si trova ad avere oggi davanti alle esperienze passate. Si rifà la storia di tutto. Si riparla di Rossi e delle sue critiche recenti per un supposto arretramento di piano del ragionamento tecnico della squadra. Il commissario tecnico ha l'aria di voler battere che appunto, interrogativi e soluzioni alternative si possono tirare fuori ad ogni momento; tutti i pareri sono rispettabili, ma altrettanto ragionevoli sul piano del ragionamento logico. Rossi è certamente elemento importante, una pedina di cui la nazionale avrà bisogno quando si troverà ad affrontare altri grossi impegni. Velocizza il gioco e conclude con rapidità. Non ha senso parlare ora di cambiamento del modulo di gioco, il commissario tecnico opera sul modello che si è creato cercando di inserire sostituti che abbiano le medesime caratteristiche degli assenti, almeno in periodi in cui si può lavorare con relativa calma, ma quando si è di fronte a situazioni imprevedibili. Selvaggi gli va bene e così Dossena.

«Ma non mi si chiedi di far giocare la nostra nazionale con una sola punta - dice polemico il CT - poter poi dire che sto cambiando: questo non lo farò mai, anche perché non si può rompere il punto in bianco un equilibrio che è venuto maturando nel lavoro di anni in un complesso che recita a memoria e che è ormai diventato i suoi schemi».

Rino Maddalozzo

totocalcio

Table with 2 columns: Team names and scores. Includes teams like Atalanta-Rimini, Cagliari-Venezia, etc.

Remo Musumeci

Gran Premio della Liberazione e Giro delle Regioni

Cuba punta sull'esperienza la Spagna sull'entusiasmo

I caraibici propongono i «matusa» Arençibia, Cardet e Quintero - La formazione di Grande presenta un sestetto giovane

ROMA - Per il ciclismo dilettantistico nazionale è tempo di grandi appuntamenti. È in alto la «Settimana Bergamasca» che si concluderà il lunedì di Pasqua con la convocazione da parte del C.T. Edoardo Gregori delle due squadre azzurre che prenderanno parte alla 6. edizione del Giro delle Regioni.

aprile al 1. maggio la squadra di Cuba parteciperà con i corridori Oreste Mora, Antonio Quintero, Carlos Cardet, Edoardo Alonso, Antonio Hernandez Arençibia e Roberto Rodriguez. Gli atleti cubani saranno guidati dall'allenatore Pedro Valdes e dal consigliere tecnico della commissione nazionale cubana del ciclismo, il sovietico Florid Tarakanov.

La nazionale cubana, sempre presente a tutte le edizioni del Giro delle Regioni, ha rinnovato solo parzialmente i suoi ranghi presentando accanto a giovani di bella speranza come il laureato valore internazionale come Quintero, Arençibia e Cardet. Riordiamo che quest'ultimo è noto in Italia anche per aver vinto l'Internazionale trofeo De Zellis a Montebelluna nel 1978. Nel suo «palmares» anche una vittoria di tappa nella Corsa della Pace, oltre a diversi titoli nazionali e panamericani.

Per le complessive e articolate manifestazioni del «Giro sportivo» del 25 aprile mettono intanto a puntino gli ultimi accorgimenti organizzativi. Terzi, presso la sede del nostro giornale, hanno avuto luogo una affollata riunione tra i rappresentanti delle 20 Circoscrizioni di Roma e le società ciclistiche impegnate nella Coppa 25 aprile.

Ogni Circoscrizione ha formulato un proprio programma ed un autonomo itinerario cittadino per raggiungere con i propri partecipanti Caracalla da dove prenderà subito dopo il «via» il Giro. Il programma che farà sosta a Frascati per ritornare poi a Roma, giusto in tempo per assistere alla partenza della corsa internazionale che sarà in partenza in città alle 13.30 nel corso del pomeriggio sportivo.

Alfredo Vittorini

Ora Cantù aspetta la finale con la Sinudyne

Fra Billy e Squibb ha vinto il «basket degli anni '80»

La vittoria della squadra di Bianchini non intacca i grandi meriti del Billy di quest'anno e del suo «profeta» Dan Peterson

«Dire che nessuno meritava di perdere può apparire retorico o scontato, ma è proprio la prima frase che viene mente a dover parlare di questa Billy-Squibb, semifinale del play-off di basket '80-81. Per i dodicimila del Palasport di San Siro (secondo incasso di tutti i tempi del campionato - e mai occasione fu più adatta a un simile record) e per i tanti che hanno seguito l'incontro in televisione è stato uno spettacolo da non dimenticare. Non perché tecnicamente abbia attinto a vertici eccelsi - non è certo la partita adatta al genere di alta scuola - ma per l'incredibile equilibrio delle due squadre in campo, per la capacità di ciascuna di sfruttare i propri pregi e le debolezze altrui, per il coraggio con cui si è rischiato nei tre finali (quello regolare e quelli dei due supplementari) il tiro che ha deciso il risultato, l'eccezionale difesa messa in mostra da entrambe le formazioni.

Le due squadre ci sono passate moltissime per motivi opposti. Da un lato i vincitori: squadra equilibrata, copertissima in tutti i ruoli, ricca di giovani di innanzi talento (non solo l'incredibile Riva, autore di 32 punti, capace della soluzione da fuori in momenti in cui gente più esperta di lui si sentiva tremare le ginocchia, ma anche Innocenti e Cattini) che può rinunciare a un Flowers in serata incerta (grazie anche a Gianelli e Ferracini) e riscoprire in Tomblato un grande precursore. Dall'altro la macchina dab debk messa su da Dan Peterson.

Peterson non può piacere, può stare antipatico finché si vuole, ma vedere un coach imporre il tiro libero al ragazzo che non serve a niente, che tremando, nel finale di una partita-scudetto è spettacolo che fa capire perché sotto le mani di Dan i giovani maturino così in fretta.

Fabio de Felici

Panatta in semifinale al torneo di Montecarlo

MONTECARLO - L'italiano Adriano Panatta si è qualificato per i semifinali del torneo di Montecarlo, dotato di 250 mila dollari e valido per il C.T. battendo lo spagnolo Jose Higueras in tre set con il punteggio di 6-1, 6-4, 6-4. L'azzurro ha confermato di attraversare un ottimo periodo di forma e di avere recuperato forza e voglia di giocare proprio in questo torneo dopo le disavventure in Coppa Davis e le polemiche sulle esibizioni. La sua vittoria sul spagnolo è stata netta ed è maturata al termine di un combattuto terzo set, conclusosi al decimo gioco, dopo che entrambi gli avversari si erano agganciati un set con lo stesso punteggio di 6-1.

«Dopo tornare in Francia l'anno scorso, ha ottenuto di restare ancora una stagione: per perfezionare il lavoro, per acquistare nuovi e più validi termini di paragone. Ha litigato con la società, ha ritenuto miopi. Ha viaggiato in lungo e in largo per la penisola con l'idea di conoscere i diversi giocatori che non serve a niente un rugby forte qui (nel Veneto) e là (all'Agulia). Ma non l'hanno ascoltato. Pierre Villepreux torna a casa. E si consola della moltiplicazione dei dirigenti con la certezza di aver lasciato un'eredità importante. Pierre se ne va ma lascia in Italia i giocatori allenatori che l'hanno ospitato e i giocatori che l'hanno seguito. Il tecnico francese ebbe voglia di andarsene il 22 maggio '79, quando i suoi

Se ne va il CT della nazionale che ha impresso una svolta al rugby italiano

Caro Villepreux, la tua lezione resta

Quando venne in Italia aveva l'entusiasmo del missionario. O meglio: credeva nelle cose che faceva per l'abitudine acquisita di giocare il rugby ad alto livello e di interpretarlo in seguito come educatore. Pierre Villepreux era ed è, prima che un tecnico, un educatore.

Non si è mai fatto illusioni. Ricordo che mi diceva, nell'interno del '79: «Il vostro rugby è piccolo». E accompagnava la parola col gesto del pollice e dell'indice che chiarivano la dimensione.

La pallanuoto era, ed è importante. Come allenatore della Nazionale ha debuttato il 24 ottobre 1978 a Rovigo. E quella fu davvero una partita da ricordare. I fatti trascorsero i Pumas argentini con un punteggio chiaro e netto: 19-6.

I Pumas pochi giorni prima avevano costretto al pareggio, sul prato di Twickenham, il tempio del rugby, la grande Inghilterra. Quel trionfo voleva forse dire che Pierre Villepreux era un mago, uno stregone, una fattucchiere? No, voleva semplicemente dire che in certe giornate, sulla spinta di certi stimoli e nel fi-

nostro rugby era povero. Gli azzurri, sempre a Rovigo, tennero testa agli All Blacks, leggendari e splendidi. Pierre ne fu felice ma disse, ancora una volta: «Il vostro rugby è piccolo». Ma disse anche un'altra cosa importante: «Trovo più istruttivo insegnare ai nostri giovani che ai giovani francesi». E ciò accadeva, naturalmente, perché i nostri giocatori erano, e sono, affamati di sapere.

Dopo tornare in Francia l'anno scorso, ha ottenuto di restare ancora una stagione: per perfezionare il lavoro, per acquistare nuovi e più validi termini di paragone. Ha litigato con la società, ha ritenuto miopi. Ha viaggiato in lungo e in largo per la penisola con l'idea di conoscere i diversi giocatori che non serve a niente un rugby forte qui (nel Veneto) e là (all'Agulia). Ma non l'hanno ascoltato. Pierre Villepreux torna a casa. E si consola della moltiplicazione dei dirigenti con la certezza di aver lasciato un'eredità importante. Pierre se ne va ma lascia in Italia i giocatori allenatori che l'hanno ospitato e i giocatori che l'hanno seguito. Il tecnico francese ebbe voglia di andarsene il 22 maggio '79, quando i suoi

Remo Musumeci

Informazioni: Azienda di Soggiorno 47046 - MISANO ADRIATICO Tel. 0541/615520

SPECIALE TURISMO EMILIA-ROMAGNA

Nelle città le moto prenderanno il posto delle auto?

A Misano Mare da oggi una conferenza su: «Le due ruote nella civiltà moderna»

MISANO MARE (Forlì) - Il tema è affascinante e, per la sua parte, anche molto impegnativo: «Le due ruote nella civiltà moderna: nel traffico, nel turismo, nello sport». Da oggi, 17 aprile, per tre giorni, si svolgerà a Misano Mare sulla costa emiliano-romagnola, quasi ai confini con la Marche, la conferenza sul motorismo, in collaborazione con la FMI (Federazione motociclistica italiana).

Le due ruote, inutile dirlo, sono le motociclette, vale a dire il mezzo di trasporto più agile, economico e, come si dice oggi, «giovane». L'aumento del prezzo della benzina che sfiora ormai le mille lire al litro ha riproposto come scelta alternativa - al di là dell'interesse sportivo che la moto continua a suscitare soprattutto nelle nuove generazioni - a più costosi mezzi di trasporto. Non intendiamo certo anticipare qui un dibattito che occuperà tre giornate intere, ma il riferimento esplicito contenuto nel tema proposto al traffico oltre che al turismo e allo sport indica che l'attenzione verrà richiamata in modo preciso anche sugli aspetti economici.

Quali i costi, infatti, per esempio, che comportano gli spostamenti nei grandi centri urbani per ragioni di lavoro? Una risposta unilaterale risulta impossibile. Ma, senza peccare di pessimismo, non è difficile affermare che il trasporto - anche per la carenza dei mezzi pubblici: insufficienti o troppo lenti - rappresenta una componente sempre più rilevante del bilancio familiare.

Solo per la benzina, nelle città che richiedono spostamenti di molti chilometri, si superano spesso le 100.000 lire al mese. Senza contare i costi derivanti dalla manutenzione del mezzo, dagli sprechi dovuti agli ingorghi che l'auto determina.

Perché allora - ecco l'interrogativo che una situazione in rapido deterioramento propone - non puntare sulle «due ruote»? Per le «due ruote» si è inteso fino ad ora quasi esclusivamente la bicicletta. Però, bisogna dirlo con scarsi risultati. Il nostro tempo ci impone ritmi diversi per cui solamente la moto può surrogare a buon diritto l'automobile come mezzo di trasporto privato principale.

E' una ipotesi sulla quale a Misano Mare si discuterà. Una ipotesi affascinante e carica di grosse implicazioni per la viabilità urbana (corsie di preferenza per le moto; percorsi obbligati; eccetera).

Da sempre i turisti sono di casa da noi. Advertisement for Cervia featuring an illustration of a man and a woman in traditional attire. Text includes: 'Anche quest'anno la città di Cervia offre alla gentile e affezionata clientela il meglio dei suoi servizi e intrattenimenti con la cordialità che la contraddistingue. Azienda Antonoma di Soggiorno CERVA'.

MISANO ADRIATICO riviera di Romagna un soggiorno familiare, sereno, economico. Informazioni: Azienda di Soggiorno 47046 - MISANO ADRIATICO Tel. 0541/615520